

# Un popolo nella notte verso la Casa del «sì»

DI **GIORGIO PAOLUCCI**

**L'**anno scorso arrivarono in ottantamila, per quello che da tempo è diventato il pellegrinaggio a piedi più partecipato tra quelli che si svolgono nel nostro Paese. Quest'anno gli organizzatori, in base alle iscrizioni che stanno giungendo dall'Italia e dall'estero, prevedono ancora più gente, forse novantamila. Ma dietro l'imponenza dei numeri, e dentro il lungo fiume di gente che percorrerà i 28 chilometri da Macerata a Loreto, stanno le facce, le storie, le attese di ciascuno. Il pellegrinaggio Macerata-Loreto, promosso dal 1978 da Comunione e liberazione, è da sempre gesto di popolo e gesto dell'io, della singola persona che si mette in cammino per misurarsi con i grandi interrogativi sul senso della vita, sulla felicità, sulla gioia e sul dolore. E che in questo cammino incontra altri che condividono le stesse domande e cercano una risposta alla quale affidarsi. Si parte alla sera da uno stadio e si arriva al mattino a un santuario tra i più venerati, attraversando campi e piccoli paesi dove la gente attende il passaggio dei pellegrini ai bordi delle strade, affacciata alle finestre e ai balconi, si unisce al canto e alla preghiera, osserva questo strano popolo della notte con un misto di stupore, affetto e curiosità. Partecipano soprattutto giovani (il pellegrinaggio è nato per ringraziare la Madonna a conclusione dell'anno scolastico), ma ci si trova un vasto

campionario di umanità: gruppi di amici, intere famiglie, anziani che ritornano sui passi di un itinerario percorso negli anni della gioventù, disabili accompagnati in carrozzina, gente devota a Maria e gente che ha accettato l'invito di un compagno di classe o di un insegnante. Un popolo di cercatori, che per tutta la notte - nel silenzio, nella preghiera, nel canto - si misura con la stessa sete d'infinito che bruciava nel cuore di uno come Giacomo Leopardi, che proprio in quelle terre ha scritto parole intramontabili.

«Un popolo non è una massa indistinta di persone, è fatto di tante storie individuali e irripetibili, di persone alla ricerca del compimento di sé - dice monsignor Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano-Matelica, fondatore e guida storica della Macerata-Loreto -. La Chiesa si fa compagna di strada in questa ricerca, come Gesù si è fatto compagno di coloro che ha incontrato in Palestina, e accoglie la domanda che Nicodemo fece a Gesù: come può un uomo rinascere di nuovo quando è vecchio? Come è possibile sperare, come è possibile guardare all'esistenza con un volto positivo in un contesto dove sembrano prevalere il male, il pessimismo, la negatività? Il pellegrinaggio vuole aiutare a tenere deste queste domande, a non censurarle, a non ridurne la portata. E insieme indica la strada da percorrere per trovare la risposta: l'uomo può rinascere perché c'è qualcuno che si china sul suo

limite, ne ha misericordia, lo prende per mano e lo accompagna verso la meta. Siamo gente che cammina, ma non siamo vagabondi. La meta è la Santa Casa, quelle pietre custodite a Loreto che conservano la memoria di un fatto che ha cambiato la storia dell'umanità: il sì di una ragazza palestinese allo scandaloso annuncio dell'angelo: tu, Maria, partorirai l'Emanuele, il Dio con noi. Quella ragazza è diventata la madre della Chiesa, una madre che genera e rigenera: la storia del pellegrinaggio è ricca di persone che sono state rigenerate dall'incontro con Maria, tornate a casa con una direzione nuova per l'esistenza, che hanno testimoniato agli altri la vibrazione di umanità sperimentata in questa notte. Una vibrazione che commuove il cuore, e perciò muove la persona. E diventa contagiosa, come testimonia l'aumento della partecipazione di gente d'ogni tipo, anche di gente lontana dalla Chiesa ma desiderosa di certezze».

Il lungo cammino notturno che comincerà domani sera dopo la Messa celebrata allo stadio di Macerata dal cardinale Caffarra, sarà accompagnato dalla recita del Rosario, da canti di diverse tradizioni, dalla lettura di brani del magistero di Benedetto XVI e dalle testimonianze di persone che raccontano come l'incontro col cristianesimo ha cambiato radicalmente la loro esistenza. Testimoni di fede: ciò che più serve per rendere credibile l'annuncio di Cristo.

**Il vescovo Vecerrica: così la Chiesa si fa compagna di cammino e indica la strada a chi cerca risposte credibili ai grandi interrogativi sull'esistenza**





La discesa di Monteraale a Loreto, uno dei passaggi conclusivi e più suggestivi del Pellegrinaggio

**Attese novantamila  
persone domani sera  
alla 32<sup>a</sup> edizione  
del Pellegrinaggio a piedi**